

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 27 Gennaio.

SUL DIVORZIO

La questione del divorzio è giunta al periodo critico. Non tornerà discaro ai lettori del *Bacchiglione* l'intrattarsi un poco su questo argomento.

Mentre a Roma, la Giunta sul divorzio, ha cominciato le sue riunioni, passiamo in rassegna la grande questione sociale.

L'ideale del matrimonio non è la possibilità del divorzio, anzi si deve desiderare che la luna di miele non abbia mai a tramontare sull'orizzonte maritale.

Il divorzio non deve essere una porta aperta al capriccio, ma bensì una valvola di sicurezza per i coniugati. Non deve essere lo sfogo della passione, ma un male necessario a scongiurare mali maggiori, e per conseguenza un bene relativo.

Il matrimonio è un'istituzione di diritto naturale, cui nessuna legge positiva potrebbe abolire; ma poiché forma una base della società, creando la famiglia, che costituisce un organo della patria e dell'umanità, così ne deriva la necessità di regolarlo conforme la sua natura.

Lo scopo del matrimonio è quello di attuare socialmente la legge d'amore conservando la specie umana. La società dell'uomo e della donna ha per iscopo non solo la perpetuazione della loro specie, ma anche il mutuo aiuto a portare il peso della vita dividendo il loro comune destino.

Ora se il matrimonio si palesa incapace a conseguire lo scopo per cui fu costituito, se invece di agevolare l'uomo e la donna a conseguire il loro fine, vi pone ostacolo, si capisce chiaramente che il matrimonio non ha più ragione di esistere. Bisogna scioglierlo.

Quando invece d'un accordo è una stonatura, quando due coniugi si odiono, od il loro destino non è comune, il matrimonio non deve più persistere. Questi coniugi hanno tutto il diritto di chiedere di esserne svincolati. Quel giogo divenuto insopportabile non potrebbe produrre altro che degli effetti e-siziali.

Allora l'istituzione naturale, diviene un contratto ferreo e rigido recante la vestigia di quel *sum-mum jus, summa injuria*.

Ma Cristo ha detto: *Ciò che Dio congiunse l'uomo non separi*. Ed il legislatore si è fermato dinanzi a questa sentenza, non pensando che colla separazione personale,

ammessa dal codice, ha già violato la massima cattolica. Tanto valeva fare un passo di più e arrivare al divorzio.

Ma il codice contiene già il rimedio, ai mali del matrimonio, appunto colla separazione personale.

Esaminiamo adunque l'efficacia di questo rimedio, e vedremo non essere altro che un palliativo insufficiente, poiché non scioglie tutte le difficoltà, non spezza la catena, la rallenta.

Due coniugi separati infatti devono chiudere i loro cuori ed i loro sensi in una castità cenobitica, per non cadere nel concubinato, vizio non meno deplorabile della prostituzione.

Ecco l'efficacia della separazione personale, quando non procura altri reati come aborti, infanticidii et similia.

Chi si trova però nella condizione peggiore è sempre la donna. Dessa ad esempio, dovrà rimanere vincolata per tutta la vita ad un falsario, ad un ladro, ad un omicida che sconta la sua pena in un ergastolo. La catena del galeotto stringerà lei pure moralmente, la innocenza rimarrà punita assieme alla colpa.

Se questa donna potesse ascendere un novello talamo, dessa coperta d'un nuovo nome potrebbe risollevar la fronte in faccia alla società matrigna. Uscirebbe da una posizione equivoca, schiverebbe tanti pericoli da cui è attorniata la separazione personale, vera forma di schiavitù.

La separazione non salva adunque che una larva, un simulacro del matrimonio, e costituisce una finzione legale, un compromesso che fa a pugni colla dignità umana.

Il divorzio è invocato dal positivismo e dalla speranza dei fatti.

Si teme che aperto il varco legale al divorzio, un torrente di congiunti vi si precipiti. Dunque la nostra società non avrebbe di sacro che la corteccia, dentro vi sarebbe il putridume. Leviamo la buccia e guardiamo il marcio. Se l'indissolubilità del matrimonio non serve che a nascondere un male sociale, ragione di più per metterlo allo scoperto e curarlo.

Ma la coscienza cattolica di taluno potrebbe vietare di ricorrere al divorzio. Faccia pure i suoi comodi. La legge non obbliga nessuno, non viola in nessun modo la libertà di coscienza. Chi non vorrà approfittarne ne farà senza; ma la legge non si deve preoccupare d'una religione piuttosto che d'un'altra, dessa prima d'ogni cosa deve essere giusta.

La forma ideale per l'avvenire dovrà essere il matrimonio fondato essenzialmente sull'amore reciproco, temperato dalla facoltà di fare divorzio.

Questa facoltà però non va lasciata ad arbitrio. La legge dovrà riconoscere e stabilire in quali casi i coniugi abbiano il diritto di spezzare il vincolo matrimoniale, ed in quali dovrà porre il veto.

Siccome nel matrimonio civile non si può vedere che un contratto bilaterale, ne viene per razionale conseguenza che i contraenti lo possano risolvere quando venga a mancare una delle condizioni speciali.

Ed ora fidenti nel compito dei legislatori aspettiamo che si traduca in atto la grande e necessaria riforma.

LA NUOVA

LEGGE ELETTORALE

(Cont. vedi numero di ieri)

Art. 38. Il ricorso con i relativi documenti, si dovrà, a pena di decadenza, depositare nella Cancelleria della Corte d'appello fra cinque giorni dalla notificazione di esso. La causa sarà decisa senza che occorra ministero di procuratore o avvocato sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentite le parti o i loro difensori, se si presentino, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Art. 39. Il Pubblico Ministero comunicherà immediatamente al sindaco le sentenze della Corte d'appello per curarne la esecuzione e la notificazione, senza spesa, agli interessati.

La sentenza pronunciata dalla Corte di appello può essere impugnata dalla parte soccombente col ricorso in Cassazione, pel quale non è necessario il ministero di avvocato.

Tutti i termini del procedimento sono ridotti alla metà.

Sul semplice ricorso il presidente indica in via d'urgenza l'udienza per la discussione della causa.

Art. 40. La Giunta municipale, appena le venga notificata la preferita sentenza, fa nelle liste la prescritta rettificazione, allegandovi copia della sentenza medesima.

Art. 41. Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro e dal deposito prescritto dall'articolo 521 del codice di procedura civile e dalle spese di Cancelleria.

Gli agenti delle imposte dirette, per gli effetti di cui negli articoli 26, 31 e 37, hanno obbligo di rilasciare a qualunque cittadino ne faccia richiesta l'estratto di ruolo di ogni contribuente e i certificati negativi di coloro che non risultino iscritti nei ruoli medesimi dietro il corrispettivo di cinque centesimi per ciascun individuo cui gli estratti od i certificati si riferiscono.

Colui il quale reclami per la iscrizione o cancellazione altrui, viene sottoposto a una multa da lire 50 a 100, qualora il suo reclamo sia dalla Corte dichiarato temerario.

Art. 42. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque presso la segreteria co-

munale o provinciale dove rispettivamente si trovano.

Una copia di esse debitamente autenticata dalla Commissione provinciale, sarà conservata negli archivi della prefettura.

Le liste devono essere riunite in un registro e conservate negli archivi del Comune.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali in formazione e definitive, ed anche stamparle, e metterle in vendita.

Art. 43. Negli otto giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante l'iscrizione loro sulla lista, in base alla quale si procede all'elezione.

TITOLO III.

Dei collegi elettorali

Art. 44. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge 13 - Ancona 5 - Aquila 7 - Arezzo 5 - Ascoli Piceno 4 - Avellino 6 - Bari 11 - Belluno 3 - Benevento 5 - Bergamo 7 - Bologna 8 - Brescia 8 - Cagliari 7 - Caltanissetta 4 - Campobasso 7 - Caserta 15 - Catania 9 - Catanzaro 8 - Chieti 7 - Como 9 - Cosenza 10 - Cremona 6 - Cuneo 12 - Ferrara 4 - Firenze 14 - Foggia 7 - Forlì 4 - Genova 13 - Girgenti 5 - Grosseto 2 - Lecce 9 - Livorno 2 - Lucca 5 - Macerata 5 - Mantova 6 - Massa e Carrara 3 - Messina 8 - Milano 18 - Modena 5 - Napoli 18 - Novara 12 - Padova 6 - Palermo 11 - Parma 5 - Pavia 8 - Perugia 10 - Pesaro e Urbino 4 - Piacenza 4 - Pisa 5 - Porto Maurizio 3 - Potenza 10 - Ravenna 4 - Reggio Calabria 7 - Reggio Emilia 5 - Roma 15 - Rovigo 4 - Salerno 12 - Sassari 4 - Siena 4 - Siracusa 7 - Sondrio 2 - Teramo 5 - Torino 19 - Trapani 4 - Treviso 6 - Udine 9 - Venezia 6 - Verona 6 - Vicenza 7.

Art. 45. L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi, secondo la circoscrizione risultante dalla tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante della medesima.

Art. 46. Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi, devono essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e del colleg, accertata col censimento medesimo.

I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria del Comune, mandamenti, circondarii e provincie, che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita. (Continua.)

CORRIERE VENETO

DA UDINE

Coda al Comizio di Sacile

24 gennaio.

Sotto questo titolo il *Folc*, giornale illustrato cittadino, ha un articolo vivacissimo contro il *Tagliamento* — *bebè* — periodico settimanale di Pordenone, il quale, senza essersi fatto rappresentare da alcuno al Comizio di Sacile per il sale, ne diede una relazione, nel numero di sabato 14 gennaio, rimarchevole per falsità, reticenze e maligne insinuazioni. A dirvi il vero la relazione del *Tagliamento* — *bebè* — meritava una severa nota di biasimo, ed io ben prima del *Folc* gliela avrei inflitta nelle colonne del *Bacchiglione*, se da tale proposito non

mi avesse fino ad ora distolto un certo senso di ripugnanza dall'entrare in polemica, unito al timore di fare indirettamente della *reclame* al giornale lilipuziano di Pordenone. Ma poiché l'animoso *Folc* ha tratto il dado, e la *reclame*, volere o non volere, è già fatta, io non posso rimanere estraneo alla questione, ed, avendo avuto l'onore di assistere al Comizio di Sacile dal principio alla fine, come giornalista coscienzioso, devo dire in argomento la verità, e come essa venne falsata, tanto ai ventisette lettori del *Tagliamento* — *bebè* — quanto ai cinquemila del *Bacchiglione*.

Ciò premesso, vengo subito a mezza spada. Dove il *Tagliamento* — *bebè* — comincia a correre con acque tutt'altro che limpide, si è in quel punto della relazione, in cui accennasi al discorso del mio amico Giambattista Cavarzerani. Ivi c'è della reticenza, della menzogna e della malignità ad un tempo; non lo asserisco gratuitamente, ma tosto lo provo. Il signor Cavarzerani in una parte del suo discorso, dopo aver dimostrato che le riforme, delle quali il popolo sente il bisogno, debbono dal popolo stesso essere propugnate e colla stampa e coi comizi e colle petizioni al Parlamento e coi memorandum al Governo, ecc., ebbe a dire: « S. M. Vittorio Emanuele II°, il nostro defunto Monarca, in uno dei suoi ultimi reali discorsi alla Camera, promise categoricamente che il Governo si sarebbe prestato con amore per la riduzione della tassa sul sale, causa massima di pellagra. Umberto I°, nostro Re attuale, rinnovò le promesse del padre, quando affermò di volerle tutte tenere. »

Se alla voce del popolo resterà sordo il governo di S. M., se le nostre parole non peseranno sull'animo dei deputati, al Re stesso presentiamo i nostri lagni; ricordiamogli le sue promesse, ed egli, il monarca *leale*, non mancherà alla parola data; egli saprà esercitare presso il Governo e la Camera una influenza benefica per la nostra causa! Io ho la ferma convinzione che certe dolorose verità, certe strazianti statistiche a S. M. sieno tenute nascoste, io credo che egli non sappia quante migliaia di pellagrosi gemano nei nostri manicomi; ma mi figuro quale orribile impressione egli avrebbe a patire, se, viaggiando colla sua reale consorte, ad una stazione ferroviaria trovasse schierata una legione di quei disgraziati, portanti sulle carni i segni del morbo, che inesorabilmente dovrà condurli alla tomba; una legione dei nostri pellagrosi, che, raccolti sotto un nero vessillo, al passaggio del treno, gridassero ad una voce: Vedate, o monarchi, in quale stato ci ha ridotto il vostro governo, privandoci del sale? Ave o Re, ave o Regina, i moribondi vi salutano!... » In tal guisa suonavano le parole del mio amico Cavarzerani, ed io, che mi trovavo a due passi da lui nella tribuna della stampa, lo ho inteso benissimo, e assieme di tutti gli altri lo ho applaudito. Volete ora sentire con quale prosa il *Tagliamento* — *bebè* — abbia riferito nelle sue colonne i concetti sviluppati dall'oratore in questa parte del di-

scorso? Eccovi serviti: « Il sig. Cavarzerani, per amore dell'effetto scenico e del frasario da comizio, consiglia i poveri pellagrosi di recarsi alla stazione con un nero vessillo, quando vi passa un treno reale ecc. ecc. » E detto questo, il medesimo giornale, quasi sentendosi anch'esso pellagroso in settimo grado, sdegnosamente sentenza:

« Non è costituzionale, non è dignitoso il consiglio del sig. Cavarzerani! Egli doveva indirizzare i pellagrosi ai Ministri ed al Parlamento, (sic) doveva loro suggerire il fiero grido di chi reclama un diritto all'umiliante saluto dei morituri! »

Anche stando così il discorso dell'oratore di Sacile, per qual ragione il *Tagliamento* — bebè — trovi umiliante un saluto di rimprovero, e per qual ragione esso creda che costituzionalmente, come vanno alla stazione quando passa un treno reale i non pellagrosi, sia ivi poco corretta la presenza dei pellagrosi, io veramente non saprei immaginarmelo. Questo sarà un segreto del periodico pordenonese, rispettiatolo, che ciò non ci riguarda. Quello invece che ci preme sia notato dal lettore si è la reticenza del giornale nel lasciar fuori dalla relazione la parte del discorso, in cui il signor Cavarzerani raccomanda al popolo di propugnare la riforma del sale con comizi, petizioni, memorandum, ecc.; si è la menzogna nel riferire per consiglio vero e proprio una semplice ipotesi dell'oratore; si è la malignità nell'insinuare che il sig. Cavarzerani parli nei comizi, non per sincero amore alle classi più sofferenti del popolo, ma puramente per studiare l'effetto scenico di una frase, puramente per vanità d'applausi; e da ultimo si è anche la ingenuità — ingenuità e malignità sono estremi che assai di frequente si toccano — nel credere che, con tutto il nostro sistema costituzionale, una parola del Re non possa presso il governo più di qualsiasi memorandum o petizione.

(Seguirà).

Belluno. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto relativo alla costruzione del tronco Levada Fener, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Rovigo. — Fu pubblicato un programma *monstre* per le feste del Carnevale a Rovigo. Cominceranno domenica 12 febbraio, nel qual giorno, fra altro, avrà luogo l'inaugurazione d'una indisposizione cronica che durerà a tutto Carnevale e nel successivo venerdì sarà aperta una Esposizione di vini e liquori che durerà tre giorni dopo dei quali avrà luogo la Fiera. Sono poi compresi nel programma un Gran Festival, una pesca umoristica, un concorso di mascherate, tre veglioni, la cucagna ed un ballo al Lavezzo.

Treviso. — Gli ultimi spogli del censimento generale della popolazione 31 dicembre 1881 per il Comune di Treviso, danno i seguenti risultati: Numero dei presenti nel Comune: in città 18301 — in suburbio 12748, totale 31049.

Popolazione residente, cioè legale, del Comune (somma dei presenti con dimora abituale e degli assenti) al 31 dicembre 1881: città 17374, suburbio 12726, totale 30100.

Udine. — Nel mese di dicembre 1881 emigrarono dal Friuli per l'America meridionale 152 persone. Di queste 70 appartenevano al distretto di Pordenone, 54 ai distretti dipendenti dalla Prefettura, 12 al distretto di Spilimbergo, 9 a quello di Tolmezzo e 7 a quello di Cividale.

CRONACA

Insinuazioni. — Riceviamo la seguente:

Caro Erizzo,

Mi permettete di soggiungere qualche cosa a quanto fu scritto dal *Bacchiglione* in risposta all'*Euganeo*?

Quel buon figliuolo ne ha fatto, benchè abbia cangiato nome, una delle sue; e se noi fossimo i patroni suoi gli daremmo una *ramanzina* per le supine inabilità, che tutto di va commettendo.

Figuratevi se si è mai visto una cosa come questa; che il cronista sociali al pubblico le glorie del suo direttore!

Infatti il cronista dell'*Euganeo* ha suonato la gran cassa per informarci qualmente il sig. Colautti sia stato un eroe. Il che, noi, visto che da Silvio Pellico in poi la polve d'Italia è tutta polve d'eroi, non abbiamo difficoltà alcuna ad ammetterlo.

Ma quello che non possiamo ammettere si è che il sig. Colautti conoscesse tutto l'*irredentismo*.... vero del suo cronista. Pretendono conoscere gli altri e poi non si conoscono nemmeno fra loro!

Venga qua, signor Colautti, irredentista vero, che vogliamo dirgliela a quattro occhi, perchè non si vedano certi visi diventare, verdi, o rossi: il suo cronista (si avvicini bene) ha **rinnunziato all'Italia irredenta**: egli, da quel magnanimo che è, ha donato, senza compenso, a nome di tutta Italia, le provincie italiane soggette all'Austria.

Non crede? Ebbene, ascolti, signor Colautti, irredentista vero, che cosa scriveva nel 22 ottobre 1881, il cronista del suo giornale, l'espositore delle sue glorie, il creatore della distinzione tra il falso ed il vero irredentismo:

« È un impegno serio, grave, quasi solenne, per il futuro — è la rinuncia AMPLISSIMA e, vorremmo dire, ASSOLUTA, ad ogni velleità, ad ogni aspirazione, ad ogni diffidenza — ALMENO PER CIÒ CHE RIGUARDA LE NOSTRE TERRE SOGGETTE ALL'AUSTRIA » e dall'Austria guardate con cupida « gelosia. »

(Giornale di Padova.)

Ed ecco che cosa rispondeva il *Bacchiglione* a questo eroico grido:

« Lo scriba del *Giornale di Padova* s'inganna, credendo l'Italia così vigliacca da seguire il governo in « una via tanto disonorante; e non « solo un tal governo avrebbe degli « avversari in noi, radicali, ma ne « troverebbe anche nel campo moderato, poichè dappertutto vi sono uomini che vogliono rispettare le più « nobili e giuste aspirazioni di un popolo e che vedrebbero con gioia « perire piuttosto il loro partito, anzichè umiliare la patria al cospetto « dello straniero. »

« Il *Pungolo* di Milano infatti, di ieri, ed anche di oggi, respinge questa interpretazione disonorante « che la stampa moderata, colla *Perseveranza* in testa, vuol dare al « viaggio di re Umberto ed esclama « che, se così fosse, egli si separerebbe dal suo partito. »

« Ha capito l'eunuco del *Giornale di Padova*? »

Una mano sulla coscienza, sig. Colautti, e ci dica un po': chi è irredentista vero? Gli uomini dell'*Euganeo* che rinnegano l'italianità dei nostri confratelli soggetti all'Austria, o gli uomini del *Bacchiglione*, che esprimono il loro patriottismo con un linguaggio (modestia a parte) così schietto e fiero?

Lo scrittore, da irredentista.... vero, non rispose al *Bacchiglione*, nè si fece vedere negli uffici di questo; forse perchè il suo coraggio non gli permetteva di esporsi ad un saluto di torsi di cavolo, il solo saluto a cui il suo irredentismo... vero avesse diritto di aspirare.

In verità, il signor Colautti, in fondo, mi fa compassione: lui, irredentista schietto, trovarsi assieme con questo tipo di italianismo; — lui, monarchico sincero, dover stare assieme con chi un giorno ha « seppellito la corona di Savoia. »

Che ineffabile amarezza!

Vi saluto.

(Segue la firma)

Casino dei negozianti. — Pei signori soci e le loro famiglie si daranno trattenimenti nelle Sale del Casino nei seguenti giorni:

Il giorno 4 febbraio p. v. alle ore 9 pomerid. concerto musicale seguito da ballo.

Nei giorni 11 e 18 successivi pure alle ore 9 pom. due feste da ballo.

Tutti i giorni festivi e distinti del Carnevale cominciando da domenica 29 corr. alle ore 8 pom. si spera converranno le famiglie dei soci a rallegrare le nostre sale, avendosi all'uopo date le disposizioni per tradurre quelle riunioni in brevi festine da ballo.

Negligenza postale. — Su questo argomento delicatissimo riceviamo la seguente lettera:

Egregio Cronista,

Una famiglia visitata di recente da lutto domestico inviava a tutti coloro che avevano accompagnata all'ultima dimora la persona estinta, un viglietto in segno di riconoscenza.

Ora consta a tale famiglia, ciò per mero accidente, che parecchi ai quali fu spedito non pervenne siffatto viglietto. Si domanda di ciò spiegazione all'ufficio postale il quale pare dovrebbe saperne qualche cosa

Pubblichi, ne la prego, questo reclamo e mi creda

Suo devotissimo

A. S.

Giacchè poi siamo su questo argomento del servizio postale dobbiamo per nostro conto dire che vari i sono lagni che ci pervengono in proposito di smarrimento e dovrebbe essere ora che in uno o l'altro modo si procurasse di esaminare da dove vengono queste continue irregolarità.

Ricevammo, per esempio, più d'una lagnanza di abbonati fuori di città ai quali inviammo la strenna per il capo d'anno e che non la ricevettero.

Così pure uno studente di Treviso reclamava giorni addietro presso il nostro ufficio per smarrimento di lettere da lui non ricevute.

Busto Bellavitis. — Sotto questo titolo riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Caro Cronista,

Passavo ieri pel cortile della nostra Università, e qualche cosa di bianco attirò il mio sguardo in alto; fissai quell'oggetto e vi riscontrai le sembianze dell'illustre e venerando professore Bellavitis. Come mai, dissi a me stesso, quel prezioso marmo là in quel luogo? Forse gli si vorrà togliere la polvere prima di collocarlo a posto. Ed immerso in cotali riflessioni salii alla loggia per vedere più da vicino il busto che già aveva ammirato il giorno della inaugurazione. Ma quale fu la mia sorpresa quando m'accorsi che le sembianze del povero Bellavitis erano colà poste a stabile dimora! almeno questo fu il concetto ch'io mi feci dietro alcune osservazioni, malgrado che mi fosse parsa molto strana la deliberazione.

Io non mi sento in grado di criticare la risoluzione presa, in proposito, dalle autorità universitarie, essendo affatto estraneo a quest'archiginnasio, e quindi digiuno dei motivi che le indussero a collocare là il Busto Bellavitis; però a modo di vedere mio, e di qualche altro, a cui partecipai il fatto, non è certo quello l'ambiente più opportuno per quel monumento sacro alla scienza, poichè prescindendo anche dalle ragioni di estetica, non è punto difficile che l'acqua nei tempi burrascosi possa esser portata fino a ridosso del marmo.

Chiedo venia di questa mia osservazione, che tronco a questo punto, sicuro di esser compreso anche per la parte omissa, e son certo che pochi avranno a lodare la scelta dell'ambiente per tale collocamento.

Un vagabondo.

Incendio in Provincia. — Ecco un altro casolare scomparso!

La notizia giunge da Campodarsego e il casolare apparteneva al contadino Beccaro Angelo, che lo vide all'improvviso circondato dalle fiamme e completamente distrutto, non ostante il pronto accorrere dei vicini.

Il danno ascende a lire 1500.

Commissione militare di rimonta. — Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni 1, 2, 3, del mese di febbraio dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nel locale Stallo al Prato della Valle Vicolo Grazie in Padova, procederà all'acquisto di quei puledri maschi e femmine si stallini che bradi dell'età d'anni 2 1/2 a 4 1/2 e dell'altezza non inferiore di metri 1,46, i quali presentino l'attitudine al servizio da sella esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I puledri dovranno essere ben formati e scevri di difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge ed essere muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1.20 a carico del venditore.

« **La Rassegna** » — È uscito il primo numero dell'annunciato giornale, diretto dall'egregio Torraca — l'ex direttore del *Diritto*.

Un saluto e un augurio al confratello, che sarà, ne siamo certi, all'altezza del suo franco ed onesto programma.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data del 26 gennaio:

« Una tempesta pericolosa è segnalata sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia. Dai 26 ai 28 si segnala pioggia, nevischio e procelle nei sud e nel nord ovest. »

« L'Atlantico è tempestosissimo nelle regioni settentrionali al quarantesimo grado di latitudine. »

Furti in provincia. — In Anguillara i soliti ignoti, rotta una finestra, penetrarono nel negozio del pizzicagnolo Gabriele Milani e vi rubarono tanta grazia di Dio per lire 350.

Parimenti in Anguillara furono rubati due alveari recando un danno di lire 40 al falegname Martinello Natale.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo. Benissimo!

Una al di. — Una volta Bernardino, quando era ufficiale della guardia nazionale, fu invitato ad una festa da ballo. Mentre stava per escire di casa, sua moglie osservò:

— Perchè non ti sei messa l'altra sciabola? E' assai più bella.

— Perchè il ballo finisce tardi e le strade sono deserte; non vorrei che i ladri me la rubassero.... —

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Morti. — Cappello Annita di Girolamo, di giorni 28. — Cecchetto Antonia di Angelo, di giorni 17. — Zassi-Rossi Luigia fu Giosatta, d'anni 36, casalinga coniugata. — Calcon Teresa di Spiridione, d'anni 7. — Marinello-Bisello Francesca fu Francesco, d'anni 85 contadina, vedova. — Piratto-Bertelle Teresa fu Antonio, di anni 59 domestica, vedova. — Tutti di Padova.

Spavento Cristina di Giovanni, di anni 17, tessitrice, nubile, di Asiago.

Più n. 5 bambini esposti, dell'età di pochi giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Gli Ugonotti*
TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.
BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Artisti concittadini

Siamo lieti di vedere di quanti onori venga ricomato il nostro concittadino Tullio Campello per la parte

di basso da lui sostenuta nella *Forza del Destino* al Teatro Eretenio in Vicenza.

Leggesi difatto nell'*Amico del Popolo* di questa città:

« Il basso, signor Tullio Campello, ha una voce così potente e straordinaria, che, appunto per questa potenza e straordinarietà ah fatto, le prime sere, ridere il pubblico. Suol dire che assai raramente si sentono voci e timbri di quella fatta, e il riso del pubblico non era che meraviglia, stupore per le note potenti, chiare, piene, che il signor Campello emette con una spontaneità unica piuttosto che rara. E poi anche un bravo artista, pratico della scena, e che nella parte drammatica osserva la giusta misura. »

E la *Perseveranza* di Milano scrive: « Il cantante che riscosse i maggiori applausi fu il basso Campello, voce poderosa, bene intonata, educata a buona scuola; potrebbe cantare il *Mosè* con grande successo in teatri principali. »

Teatro Concordi

Stassera ha luogo la beneficiata di quell'artista eminente che è il tenore Ottavio Nouvelli.

Lo annunciamo certi di vedere il teatro delle grandi occasioni.

Si rappresenta l'opera *Gli Ugonotti* — dopo il 2° atto della quale il sig. Nouvelli canterà la bella romanza della *Luisa Müller*.

— Per terza opera è stabilita la *Lucia di Lammermoor*, colla signora Consolini, Alberti, Tamburlini e Carbonell Villar.

La scelta non è delle più felici — ma la presidenza aveva da superare tante difficoltà, che davvero non le era possibile altra scelta.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

I versamenti finora effettuati dai banchieri assuntori del prestito italiano ascendono a 225 milioni, di cui 190 milioni in oro e 35 milioni in argento.

— Domenica si riunirà la Commissione per l'esame del progetto di legge sull'extradizione, onde discutere le obiezioni che vengono fatte contro il progetto stesso.

Baccelli e il Patheon

Il ministro Baccelli studia il progetto della ricostruzione del Pantheon, in quelle parti che furono manomesse o modificate dai Papi, riducendolo nella forma primitiva e destinandolo a contenere le tombe dei re d'Italia.

Prefetti in giro

L'imminente movimento nel personale dei prefetti comprenderebbe quelli di Livorno, Siracusa, Cuneo, Potenza, Macerata e Novara.

Il Consiglio dei Ministri lo avrebbe già approvato.

Notizie estere

Il *Blue Book* che sarà fra breve comunicato al Parlamento inglese conterrà certi documenti compromettenti per Roustan.

Crisi Bancaria

La crisi di Parigi ha avuto un contraccolpo anche alla borsa di Vienna dove tutti i valori di fantasia vanno subendo un rapido deprezzamento e si annunciano già alcune sospensioni di pagamenti.

Processo Challemeil Lacour

La Corte d'Appello sentenziò essere volevole la citazione di Challemeil Lacour contro Rochefort che il tribunale correzionale aveva annullata.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

25 gennaio.

Sentimentalismo.... politico

(S.S.) — Il tempo, poveraccio, se non può raddrizzare le gambe ai cani, raddrizza molti criteri storti sugli uomini, o meglio sopra i fatti. Quando Crispi-Bertani-Caroli accennarono vent'anni addietro all'allargamento del suffragio, la Camera.... d'allora inorridì, ma il popolo era con loro e gli

accompagnava con quella simpatia viva e costante che incuora l'utopista dell'oggi, l'apostolo del domani.

Solo dopo il 18 marzo 1876, e questa data è bene ribadirla in mente al popolo, il Nicotera poté richiamare la riforma elettorale alla memoria; il Re galantuomo le fece buon viso, e se le peripezie dei gabinetti di Sinistra non l'avessero rimandata da una sessione all'altra l'avremmo avuta molto tempo prima. Finalmente Zanardelli l'afferrò stretta inchiodandola nella mente di tutti con quella sua brillante relazione che suscitò l'entusiasmo.

Il « sentimentalismo » degli utopisti aveva dato vita al pensiero, si era estrinsecato in una forma, in una legge; la speranza lungamente accarezzata dai pochi creò l'idea, che rilucendo sempre più sparse la sua luce dappertutto ed illuminò vividamente il nuovo orizzonte. Dinanzi a lei scomparirono le fatiche fiammelle, le fosforiche luci; il sentimentalismo dei liberali irruppe violento sbancando gli arcadi che avevano tanto declamato sui destini di una patria grande, essendo invasi dalla paura di renderla tale.

Mi pare molto facile il distinguere la Destra dalla Sinistra, in barba al discorso di Legnago ed agli articoli dell' *Opinione*, e quindi facilissimo riconoscere da chi furono creati i due milioni di nuovi elettori.

Dalla Sinistra, da nessun altro che dalla Sinistra, e sarà un po' difficile che quei due milioni di cittadini si vogliano rivoltare contro ai loro legittimi padri.

Ad ogni modo qualunque possa essere il risultato delle elezioni, non ce ne preoccupiamo troppo, ben sicuri che se i figliuoli infatuati dalle Sfini commetteressero delle ingratitudini contro i genitori, proveranno le amare disillusioni.

Dico questo non a casaccio, ma rilevando qua e là un certo indizio di un altro « sentimentalismo » diverso da quello innanzi accennato, e che potrebbe assumere delle proporzioni abbastanza gravi.

Nell' articolo « quello che non ebbe Eva » paragonai Sella alla stella delle lunghe notti, e Minghetti a quella delle brevi, che succedono alle giornate calde. Lo ripeto: Sella non è tramontato, ma scomparso; credo che non potrà più risorgere neppure sul vasto orizzonte che verrà col suffragio allargato.

Eppure non è senza preoccupazione che si va scoprendo l'accento del ritorno di Sella dopo le elezioni politiche.

Lo disse Lui dichiarandosi un *invalido*; e questa forma elegiaca, questo velo di leggera malinconia in cui l'uomo politico si ravvolge, può avere un' influenza sull'animo inclinato piuttosto al romanticismo.

Il Cristo di Renan è più poetico e seducente di quello di Sant'Agostino perchè è più umano e come tale il martirio doveva sentirlo dolorosissimo.

Il Sella di questi giorni genera la simpatia, mentre quello delle costituzionali irritava; Sella ammalato e assente deve allarmare più del Sella sano e volenteroso di comporre un ministero.

Non è sempre vero che il sentimentalismo sia un sintomo d'isterismo; esso dà una forma spesso volte nuova e quindi sempre seducente ai fatti già giudicati; richiama alla memoria particolari e circostanze sfuggite, e sovente anche un giudizio storico subisce una fatale influenza. — Quante e quante volte non si è rifatta la storia di Maramaldo e Lucrezia.

Renan prima di scrivere la storia di Cristo fu sui luoghi, esaminò tutte le scritture sacre; Maculay prima di scrivere la storia d'Inghilterra studiò vent'anni.

Lo storico deve conoscere il fatto

in tutti i suoi particolari, come un geometra, per determinare la forma d'un poligono deve vederne tutte le facce; una circostanza sfuggita, un particolare ignoto basta a trarre in inganno, a formulare un giudizio falso.

Accade nella politica ciò che si verifica nella letteratura e filosofia, cioè si riscontrano dei lunghi periodi che si possono chiamare di preparazione, i quali sono poi sintetizzati da una sola mente.

La Destra impotente si attinge ad inferma. È una forma volontaria o no?

Questo la delicatezza — un elemento fatalmente favorevole — non permette discutere, e perciò principia il periodo di preparazione che sarà poi riassunto in un momento opportuno da un Sella o Minghetti.

Osserviamo tutto, ma pur troppo da dove mi trovo non posso vedere che ben poco.

Il Minghetti, commentatore di Dante, accennò al sistema *utilitaristico* e quello dell' *assoluta morale*. Chi non ricorda le accuse dei moderati ai liberali, chiamati piazzaioli perchè nutrivano per il popolo quella viva simpatia che induce all'omaggio della prima sovranità di una nazione. Mentre i moderati si atteggiavano ad impopolari in conseguenza delle tasse e vessazioni, ai liberali si dava una posa di democratici per scopo di popolarità, e ciò tornava facile con i bilanci già formati. Era il sistema utilitaristico, morale quello: farsi credere chirurgo per la salute pubblica, non apostoli per l'utile proprio.

E il Minghetti, sempre a proposito di Dante, asserisce che « il popolo col cuore e con la mente si è sempre pronunciato a favore del sistema morale ». Ed è vero, verissimo; perchè in fatti il popolo italiano ha sempre incurato gli utopisti liberali.

« La fede nel destino superiore dell'umanità, conchiude il Minghetti, la coscienza del dovere, appagano ed acquietano l'animo nostro confortato dalla speranza di una indifettibile remunerazione. »

Parole d'ora, ma che hanno un rovescio di..... stagno. — Sella che si ritira sereno, soddisfatto del sacrificio compiuto, appaga ed acquieta l'animo confortato dalle speranze..... costituzionali che lo accompagnarono in quei giorni in cui tentò costituire un ministero di trasformazione.

Allora si era detto, a denti stretti: Sella non è riuscito perchè non ha preparato con la sua influenza il nuovo partito; vi erano troppi umori contrari, ma ci sarebbe riuscito.

Si diceva ciò, ma l'insuccesso di Sella era inesplicabile. — Come potè accettare senza essere sicuro? Lo hanno forse ingannato? Ma chi?

Noi dicemmo alla buona, senza stillarci il cervello: fu un granchio, una cantonata!

Vedemmo il lavoro febbrile di quei giorni, lo scappa scappa degli uni, il sorriso canzonatore degli altri, e non sospettammo malignità; era un fiasco come un altro.

Ora però, come gli autori drammatici fischiate che tengono il broncio al pubblico, i moderati sfogano la loro vanità dichiarando che quell'insuccesso non fu un errore; la convinzione che Sella non avrebbe arrischiato un colpo se non fosse stato certo di colpire, si filtra nel cuore addolorato; e cominciano a sospettare qualche congiura tenebrosa nello stesso loro partito.

È stato sufficiente che Sella si dichiarò *invalido* per destare una grande tenerezza; è stato sufficiente che prometta di *spiegare la sua condotta* per generare le più vive speranze.

È un « sentimentalismo..... politico », una posa da utopista che permette al Minghetti di sospettarlo forse *moralista*, mentre Lui, dopo Legnago, è reputato *utilitaristico*.

Intanto la Sinistra è al di fuori di questi due metodi che seguono le minoranze. Essa deve attenersi a quello che ci diede l'abolizione del Corso forzoso, del Macinato, la Riforma politica, e ci darà quella militare.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 27 gennaio

Seduta antimeridiana. — La Camera si occupa di alcune petizioni di importanza personale e locale, rinviandole alcune ai ministeri competenti, altre agli archivi e su altre ancora votando l'ordine del giorno puro e semplice.

Seduta pomeridiana. — Il presidente comunica un telegramma del prefetto di Napoli che annunzia le forze del generale Garibaldi essere aumentate, migliorate le funzioni digestive, cessato il catarro intestinale e il bronchiale conservarsi nel miglioramento d'ieri.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge per modificare l'articolo della legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore, dichiarando il ministro di agricoltura e commercio non opporsi che questa proposta sia presa in considerazione.

La Camera approva e riprendesi la discussione del codice di commercio.

Paquall, relatore, prosegue il suo discorso per rispondere alle singole osservazioni sollevate da vari deputati, nel tempo stesso che analizza gli articoli più sostanziali del codice e i criteri a cui ne sono informate le disposizioni. Dimostra a *Varè* che il codice nuovo non solo non mantiene i difetti esistenti nel vecchio, ma contiene disposizioni nuove, buone, urgenti. Nega i difetti che *Varè* crede vedere nelle disposizioni relative alle borse di commercio ed alle associazioni mutue. La personalità commerciale non si può definire perchè la scienza non giunse ancora a precisarla. Stante la presente istruzione dei commercianti non può sostituirsi al libro giornale altro libro sul sistema svizzero. Non sarebbe prudente escludere interamente la prova testimoniale nei fatti commerciali.

Risponde in proposito a *Indelli*, dissipa i dubbi sollevati sulla disposizione concernente lo smarrimento di titoli al portatore. Conviene nelle osservazioni di *Luzzatti* circa la legalità della notificazione dei protesti. Sostiene non debba il codice prevedere ogni forma d'associazione commerciale, come opinò *Varè*. Non può ammettere le proposte sospensive di *Mocenni*, *Genala* e *Boselli* e ne dice le ragioni, concludendo che l'azione di avaria è circondata da tali difficoltà e garantigie da escludere ogni pericolo.

Risponde poi alle osservazioni di *Randaccio*, *Nocito*, *Cavalletto*, *Simeoni* e *Zucconi* e ribatte le loro obiezioni.

Si augura finalmente che la Camera accolga il codice quale fu proposto, fa assegnamento sull'alta intelligenza del guardasigilli perchè si valga con la maggior ampiezza della facoltà datagli dall'art. 3 circa l'applicazione del codice.

Cavalletto insiste nei suoi appunti sulla dimenticanza in cui fu lasciata la materia ferroviaria.

Rimandatosi a domani il seguito di questa discussione, *Depretis*, in nome del ministro degli esteri impedito, dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di *Lualdi* ieri annunciata.

Deliberasi, su proposta di *Mussi*, di discutere venerdì in seduta antimeridiana la sua interpellanza sul prezzo del sale ed altre analoghe di *A. Sanquinetti* e *Luzzatti*.

Levasi la seduta alle ore 6.05.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Commissione permanente per la abolizione del corso forzoso sarà convocata tra breve per discutere nuovi provvedimenti intorno alla rendita, che le saranno sottoposti dall'onor. ministro delle finanze.

— Si stanno facendo pratiche dal nostro governo colla Spagna e col Belgio per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

— La commissione che studia la riforma delle opere pie ha in animo di proporre siano esonerate dalla tassa di manomorta. L'on. ministro delle finanze pare contrario.

— La commissione parlamentare ha approvato la proposta dell'onor. Ma-

giani, di esonerare da qualsiasi tassa i tramutamenti della rendita al portatore, in rendita nominativa.

Notizie estere

Non ostante gli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina, e le difficoltà che incontra nella Dalmazia, l'Austria fa ogni suo possibile per continuare l'amicizia colla Sublime Porta.

Il Crac

Il ministro delle Finanze e il Sindacato degli agenti di cambio decisero che gli agenti faranno un prestito in venti anni.

La Banca di Francia prestò un centinaio di milioni per regolarizzare la liquidazione a fine corrente.

UN PO' DI TUTTO

Caldo insopportabile a Buenos Ayres. — I giornali di Buenos Ayres, giunti ora sono dal 18 dicembre; e in essi leggiamo:

« Da tre giorni si respira in un'atmosfera infuocata. E pensare che l'estate non è ancora incominciata! Ieri l'altro dal mezzo giorno alle tre era tale l'intensità dei raggi solari che i cani nel passare da un marciapiede all'altro si bruciavano letteralmente le zampe! Ieri mattina alle 6 sulla punta del molo dei passeggeri si perdeva il respiro! »

« Se ora che siamo in dicembre si soffre tanto il caldo, nel gennaio e nel febbraio prossimi, cioè nel colmo della state, si friggerà addirittura. »

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 26. — Seguito della seduta della Camera. — Gambetta domanda che si voti dapprima sul paragrafo finale del progetto della commissione di cui domanda il rigetto. La Camera tuttavia approva il paragrafo finale con 282 voti contro 227. Gambetta dichiara che il governo considera il voto come una approvazione della revisione limitata; quindi il gabinetto non può più partecipare alla discussione. La Camera vota perciò il primo paragrafo della commissione in cui si esclude lo scrutinio di lista. — Tutto il progetto della commissione viene approvato con 263 voti favorevoli e 91 contrari. Avanti della votazione sull'intero progetto la Camera respinge con 305 voti contro 117 il progetto del governo che ammette lo scrutinio di lista per la prossima seduta di lunedì.

PARIGI, 26. — Gambetta indirizzò a Grevy la lettera seguente: « Signor Presidente, a nome dei miei colleghi e mio ho l'onore d'indirizzarvi la dimissione del gabinetto di cui mi avete conferito la presidenza. » Gambetta si recò esso stesso a portare la lettera all'Eliseo.

PARIGI, 26. — La maggioranza contro Gambetta è composta di 80 di destra e 50 dell'estrema sinistra. Il rimanente per metà della sinistra radicale e per metà della sinistra e del centro sinistro.

Dicesi che *Say* e *Freycinet* sieno stati chiamati iersera all'Eliseo. Assicurasi che sono decisi a ricusare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata, non sullo scrutinio di lista. Molti constataano che la Camera volle soprattutto protestare contro il potere personale. Gli intrasigenti dichiarano che la caduta di Gambetta è irrimediabile.

BERLINO, 27. — Il governo non notificò ancora al Vaticano l'epoca dell'arrivo di Schloer a Roma. Credesi che questi non partirà prima che si discuta la legge sui poteri discrezionali.

NAPOLI, 27. — Il dottor Sannola constatò un miglioramento generale nella salute di Garibaldi.

I reduci delle patrie battaglie faranno un servizio d'onore alla casa del generale.

PESARO, 27. — Accompagnato da Bianchi è giunto il capitano Cecchi; fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle rappresentanze di vari municipi, e dal popolo numerosissimo. Accoglienza entusiastica, la città è pavesata.

FIRENZE, 27. — Al trasporto funebre del senatore Della Gherardesca intervennero le autorità, senatori, deputati e molta folla.

SOFIA, 27. — Il Consiglio di Stato venne aperto stamane; la prima seduta avrà luogo oggi dopo mezzodi.

BERLINO, 27. — Reichstag. — Il

segretario di Stato Botticher dichiara che il governo imperiale considera prematuro il progetto di aprire una esposizione universale a Berlino nel 1885. Pendono attualmente dei negoziati per un accordo internazionale sulla questione di sapere in quali paesi ed a quali intervalli debbano aver luogo le esposizioni universali.

NAPOLI, 27. — Bollettino della salute di Garibaldi: notte tranquilla senza colpi di tosse.

PARIGI, 27. — Gambetta ebbe stamane un colloquio con Grevy. Assicurasi che Grevy insiste per fargli ritirare la dimissione.

Grevy ricevette pure Andrieux; il colloquio si aggirò sul senso che il relatore della comm. dà al voto di ieri. Assicurasi che Grevy chiamo *Freycinet*. — Credesi che questi accetterà di formare il gabinetto.

DUBLINO, 27. — Il magistrato speciale delle contee di Clare, Cork e Limerik informò il governo che esiste nel suo distretto una cospirazione estera pericolosa.

PARIGI, 27. — La *Repubbliche* constata una contraddizione fra i due primi voti della Camera. Soggiunge: La Camera, sacrificando il ministero, sacrificò la revisione, forse le riforme legislative; quando la Camera impose il potere a Gambetta, essa non lo conosceva. L'equivoco è scomparso; allorchè, d'ora innanzi, si ricorrerà a Gambetta, si saprà che bisogna prenderlo qual'è col suo programma. Le grandi riforme, fra cui lo scrutinio di lista, sono una condizione essenziale. La *Repubbliche* domanda se la Camera rimpiazzerà il gabinetto del 14 novembre con un gabinetto più vitale, se essa stessa durerà quanto desidera.

La voce che Grevy ha chiamato *Say* produsse buona impressione.

LOMDRA, 26. — I giornali inglesi credono che lo scacco di Gambetta sia momentaneo. Il *Times* dice che Gambetta farà l'agitazione e ritornerà al potere.

BUKAREST, 26. — La Camera respinse con voti 6; contro 17 per appello nominale la mozione di biasimo presentata ieri l'altro da Ianesco, in seguito alla discussione sull'incidente austro rumano.

MADRID, 26. — Rispondendo ad osservazioni del ministro degli esteri circa il pericolo che il pellegrinaggio spagnolo possa degenerare in manifestazione politica, il nunzio ha dato l'assicurazione che nulla avverrebbe che possa suscitare conflitti al governo italiano o ledere la suscettibilità del governo del Re di Spagna.

PARIGI, 26. — Delabarre fu nominato console di Francia a Livorno; Levasseur cancelliere dell'ambasciatore presso il Quirinale, fu nominato commissario principale al ministero degli esteri.

BRUXELLES, 26. — La Camera dei rappresentanti approvò con 86 voti contro 10 il trattato di commercio, la convenzione per la navigazione, la convenzione letteraria colla Francia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

A V V I S O

La Società di « Danubio », Assicurazioni in Vienna colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, rende noto di aver nominato a proprio Rappresentante per Padova e Provincia, nonché per Bassano e Cavarzere, il sig. ing. VITTORIO LEVI-CIVITA, il quale terrà l'ufficio in Via Marsari, N. 1118 fino all'aprile 1882 e da detto giorno in Via S. Gaetano, N. 3394.

2639

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttoli, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2183

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattera, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 30 % di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta **Marea di Fabbrica**. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto.

Sconto ai Riveditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.



Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

All'Esposizione Industriale Italiana di Milano

1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempe**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPE**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

AVVISO OLIO DI HOGG

Estratto a Terra-Nuova, dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc: gli Olii d'Armatore ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disagiata, affaticano e irritano lo stomaco, lorché viceversa l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg è di facile digestione: lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 1/3 in più di principi attivi al confronto degli Olii scuri e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore.»

AVVISO. L'Olio di Hogg non si vende che in flaconi triangolari incrostati del nome di Hogg et C^o.

Esigete la Marca di Fabbrica qui-contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

ANTICA

PEJO FONTE PEJO

FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia verniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento